Anno VIII (Abbonamento postale) Giovedì 21 Agosto 1884 (Abbonamento postale) N. 200

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Provvedimenti sanitarii.

Pur troppo nella rubrica aperta sul nostro Giornale per registrare i casi di cholera in Francia si dovettero registrare parecchi casi avvenuti in terre e villaggi d'Italia. Sinora non c'è motivo ad allarmarsi, ed è generale la persuasione che per quest'anno, almeno per noi del Friuli, ogni pericolo sarà scongiurato. Tuttavia, siccome s'ebbero taluni colpiti anche in due Provincie di Lombardia, sta bene che tutti si ricordino delle prescrizioni suggerite ai privati, e di quelle imposte ai Municipj, per prevenire il dilatarsi del morbo.

C'è poi da badare affinchè non si spargano false od esagerate notizie. Così ieri a Roma si parlava di un caso di cholera a Velletri, e poi si verificò trattarsi di una perniciosa.

Il miglior modo di prevenire il male, ripeterono tutti che consiste nel non aver paura; quindi spiace di leggere anche oggi che a Catania ed a Messina avvennero dimostrazioni plebee contro la Prefettura di quelle città per l'arrivo di navi mercantili. Benchè quelle navi avessero già scontata la quarantena, furono respinte da que' porti, e forse con grave danno de' rapporti commerciali.

Diciamo che si deve aver fiducia nell'azione del Governo centrale e delle Autorità locali, che invigilano, affinchè le prescrizioni suggerite dalla scienza vengano ovunque eseguite.

Citiamo, a prova, una circolare che giorni fa l'on. Morana, firmando pel Ministro dell'Interno, indirizzava a tutti i Prefetti. In essa c'è un lagno perchè pochi Medici avessero risposto all'appello fatto dal Ministero per avere personale a sua disposizione da mandare ovunque il bisogno lo richiedesse. Ma crediamo che più tardi siano avvenute non poche adesioni di giovani Medici; e se non risposero moltissimi all'appello, il Ministero non ne ignora la causa, cioè che il servizio de' Comuni, degli Ospedali e di altri pubblici Stabilimenti richiede la loro presenza sul luogo.

I medici italiani eziandio nelle precedenti invasioni del cholera andarono lodati per prove luminose di abnegazione e di sacrificio; quindi se anche l'on. Morana, nella Circolare ministeriale, rammenta certi mezzi coercitivi di cui al caso potrebbero giovarsi i Prefetti, lo fa per debito d'ufficio, non mai pel timore che se ne abbia proprio a farne uso. Anzi i Medici san bene come godano eglino la piena e sincera fiducia del Governo.

E la meritano; poichè è noto il fatto di Medici che pur in questa occasione, per amore della scienza e per essere utili nel caso il cholera, il che non crediamo, avesse ad estendersi in Italia, si recarono volonterosi a studiare ed a fare esperienze sulla malattia e sui remedj ne' luoghi testè e pur ora infestati della Francia. Anche l'altro jeri a Marsiglia giungeva una Commissione di Medici di Milano, i dottori Beretta, Grassi e Ferrari, per i cennati studj.

Dunque i provvedimenti sanitarii e la costante vigilanza del Governo, e gli studj de' nostri valenti Medici ed Ispettori inviati dal Ministero, debbono tranquillare gli animi i più impressionabili, e tornare poi d'utilità somma per migliorare stabilmente le nostre condizioni igieniche.

Battagiia... a parole.

Si assicura che i deputati pentarchi hanno intenzione, prima che si riapra la Camera, di pronunciare dei discorsi ai loro elettori.

Zanardelli parlerebbe a Brescia, Baccarini a Bologna, Cairoli a Pavia, Crispi a Palermo e Nicotera a Salerno.

Questa idea fu patrocinata dal Nicotera; i discorsi verrebbero pronunciati dopo la metà del settembre.

— Pare molto probabile che il Depretis abbia a pronunciare l'annunciato suo discorso non a Stradella, ma a Torino.

Il Depretis parlerebbe specialmente della situazione dei partiti, del progetto di legge sulla pubblica sicurezza, della riforma della legge provinciale e comunale e delle Convenzioni ferroviarie.

La Direzione del Tesoro constatò che le Ferrovie dell'Alta Italia alla fine di luglio dovevano un milione arretrato.

IL CHOLERA.

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 18 alla mezzanotte del 19.

Roma, 20. Provincia di Bergamo: Ad Albegno un caso; ad Almenno San Salvatore un caso ed un morto dei casi precedenti; a Bergamo un caso seguito da morte; a Brembilla 2 casi; ad Edenna, frazione di Ambria, 2 casi e due morti dei casi precedenti; a Sedrina un caso; a Trescorre un caso sospetto.

Provincia di Campobasso: Fino alla mezzanotte non pervenne alcuna denuncia di casi nuovi.

Il Ministero dispose che anche nei Comuni non infetti si provveda alla disinfezione ed anche alla distruzione di effetti appartenenti ad individui tornati recentemente dalla Francia.

La Commissione inviata da Napoli ha compiuto il suo mandato, dando opportuni suggerimenti.

Provincia di Cosenza: A Paternò nessun caso nuovo; gli ammalati migliorano; si diedero eguali provvedimenti come a quelli di Campobasso.

Provincia di Cuneo: A Cuneo, frazione di San Benigno, un caso seguito da morte.

Provincia di Genova: A Cairo Montenotte, frazione di Bellini, un caso.

Provincia di Massa: A Castelnuovo Garfagnana tre casi; nessuna notifica dagli altri Comuni del circondario.

Provincia di Parma: A Berceto, il centro dell'abitato, si mantiene sempre incolume; è morto un altro carabiniere; in complesso sono tre carabinieri morti sui quattro colpiti.

— Si osserva che il bollettino sanitario pubblicato settimanalmente dal Ministero non contempla i casi di cholera che scoppiano tra i soldati addetti ai cordoni sanitari. Notizie telegrafiche particolari recano invece che tra quei militari si verificarono parecchi casi di cholera.

In Italia.

Leggesi nella *Gazzetta di Parma:*

Da nostre private informazioni risulta, che i quattro carabinieri, attaccati dal morbo tanto ferocemente, debbono questo al loro zelo e coraggio, dacchè, abbandonando il servizio di osservazione al cordone sanitario, entrarono nella zona infetta, e non ascoltando che la voce del loro cuore, curarono ammalati, disinfettarono case ed oggetti appartenenti a colerosi, prodigando la propria persona e servendo d'esempio ai timidi ed agli egoisti.

In seguito alla malattia di questi carabinieri, tutti gli altri, che avevano avuto seco loro rapporti, vennero tolti dal servigio d'osservazione al cordone sanitario e radunati in una improvvisata casa di contumacia, ove rimarranno parecchi giorni. Il maggiore Trezza, che ha preso il comando delle truppe raccolte presso Berceto, ha disposto le cose in modo che siffatto inconveniente non potrà più rinnovarsi.

È oltremodo encomiabile lo zelo che dimostrano le autorità tutte, civili e militari, in questi tristi frangenti. Sinceri elogi vanno pure tributati ai giovani medici Caprara ed Agneti, che si prestano volonterosi dove più urgente si appalesa la necessità di un'opera intelligente e coraggiosa. Tanto zelo e tanta abnegazione sono invero confortanti.

In Francia.

Marsiglia, 19. Ore 8.30 pom. Nelle ultime ventiquattro ore nove decessi di cholera.

Tolone, 20. Ieri un decesso.

Parigi, 20. Ieri due decessi di cholera nel dipartimento dell'Herault, tre nel Gard, sette nell'Aude e uno a Lione.

Cette, 20. Ieri cinque decessi di cholera nelle Basse Alpi, 18 nei Pirenei Orientali, tre nell'Ardesia e nove in Valchiusa.

Parigi, 19. A Dunkerque è scoppiato il cholera.

Ritiensi sia stato importato da una nave inglese.

L'autorità ha ordinato una inchiesta.

Quarantene all'estero.

Malta, 20. Una quarantena di 20 giorni si stabilirà per le navi provenienti dall'Italia continentale.

Tunisi, 20. Il consiglio sanitario ordinò una quarantena di cinque giorni per le provenienze dalla Francia e dall'Italia.

Telegrafano da New-York al *Daily News:*

Anoka — piccola città del Minnesota — fu quasi completamente distrutta dal fuoco.

Le perdite ammontano a un milione di dollari.

Un solo edificio, il segatoio di Washburn, fu salvato.

Il corrispondante da Trieste della *Neue Freie Presse* constata che l'elemento italiano dell'Istria e del Tirolo è risoluto a rinunziare all'astinenza parlamentare e tenderà all'elezione di deputati, i quali combattano il *club* Coronini ed avversino qualsiasi rapporto con gli slavi.

L'esploratore Gustavo Bianchi.

Al geografo Cristoforo Negri, Gustavo Bianchi mandava il 10 luglio le seguenti notizie da Seket, ai confini del Tigrè, provincia di Abissinia:

«Mi trovai nella impossibilità assoluta di rinvenire acqua sulla linea che avevo intrapreso di seguire per Assab; non potevo più farmi intendere, e mi vidi abbandonato in luogo deserto dalle guide e da tutti. Dovetti ritornare verso il confine del Tigrè, ed ora sono a Seket, cercando almeno una guida. Io ed i compagni miei siamo però in perfetta salute, e questo è tutto. Siamo soli, ma allegri e contenti.

Non rinuncio, nè i miei rinunciano ad altro tentativo di dirigerci al nostro scopo: non si deve mai rinunciare, ma perseverare sino alla fine.

«Mille saluti a lei ed alla famiglia. A rivederci. Non partiremo subito, ma partiremo presto, ed andremo. Quanto bisogna lo abbiamo, e siamo sani.»

Tra villaggio e villaggio.

Fra gli abitanti del sobborgo di San Rocco e quelli del villaggio di San Pietro (Goriziano) non c'è mai stato buon sangue. Se ne ebbe una prova domenica scorsa in occasione della sagra di San Rocco, giorno in cui vi fu tra quelli una zuffa, fortunatamente però di poca entità.

Le sagre sono ad ogni modo le grandi occasioni per dar sfogo a questi inveterati e tradizionali rancori, e questa può stare non ultima fra le mille buone ragioni che ne venisse finalmente abolito l'uso. Ma è fiato sprecato a dirne, e inchiostro sciupato a scriverne. Scrive il Marcotti nel suo volume *Donne e Monache*: «I contadini a tutto si rassegnavano, (e anche oggi spendono fin l'ultimo centesimo) pur di ballare colle belle villane. Nel 1545 il capitane di Gorizia proibì i balli perchè erano troppo frequente occasione di risse: le comunità dei contadini pagavano le multe e continuavano a ballare».

E come nel 1545 così nel 1884, il che annotiamo per comodo degli storiografi dell'avvenire, quantunque tutto dovrebbe ormai consigliare il riparo.

Si ha da Tangeri:

Cinque mila marocchini marciano contro la tribù di Angera, partigiana dello sceriffo di Uazzan, con ordine di distruggerla.

---

31 **APPENDICE**

PER VENTI LIRE.

Scene umoristiche.

XV. (*seg.*)

Tale risposta mi apprese due cose ad un tempo; il doppio di ciò che volevo sapere. La prima, che Luisa si trovava a Pont-Chartrain, vale a dire quattro leghe appena al di là di Versailles; la seconda, ch'ella aveva detto una piccola bugia alla signora di Bonneville, scrivendole che il suo viaggio era già stabilito da qualche giorno, prima che lasciasse Parigi.

La doppia scoperta aveva per me due corollari importanti. Luisa, recatasi a Pont-Chartrain, non poteva essere ospitata che dalla signora Miramont, la quale possedeva colà un casino di campagna, dove un ordine del medico l'aveva senza dubbio esiliata per assistere la figliuola sofferente; qualificando poi per un progetto già prima adottato la sua partenza evidentemente improvvisata del pari che la malattia della piccola Miramont — e tutto questo in una lettera che aveva tutte le probabilità di essermi comunicata — Luisa tendeva a persuadermi ch'io non c'entravo per nulla in quella specie di ritirata.

Ma era questa una buona prova d'amore?

Sì, certamente, che lo era.

Luisa non si sarebbe studiata di prendere tante precauzioni, se non mi amava punto.

Qualunque fosse l'impressione riportata dal bacio di Vincennes, questo non poteva affatto inspirarle l'energica risoluzione di abbandonare Parigi, ov'io fossi stato per lei un essere indifferente o un semplice cavaliere d'industria, un cercatore della fortuna più o meno sfacciato.

In questo caso, ella si sarebbe limitata a mettermi alla porta, raccomandandomi alla polizia del suo portinaio. Il quale, a sua volta, secondo il grado di stima che s'avesse per avventura formato della mia persona, poteva eseguire l'ordine della padrona pulitamente o brutalmente, con in mano il cappello o la scopa...

Il secondo giovedì, all'ora precisa in cui costumavo recarmi da lei, mi trovai davanti la porta di casa sua, senza sapere io stesso come e da qual parte e perchè ci fossi venuto.

Una forza irresistibile non mi permise di lasciare intatto il bottone del campanello.

Suonai.

La porta si aprì e vi entrai, dirigendomi con fare sbadato e colla maggior naturalezza del mondo al portinaio, che fumava tranquillamente la sua brava pipa, ritto sulla soglia della stanza che gli serviva ad un tempo di bottega e di dormitoio.

— La signora è ritornata dalla campagna? gli chiesi.

— Non ancora, signore — rispose il portinaio scoprendosi il capo e posando la pipa sul margine esteriore della finestra. — Il signore ha certamente dimenticato che la mia padrona, com'ebbi l'onore di dirle altra volta, si tratterrà in campagna per una buona parte della stagione.

— È vero, diss'io, simulando la maggiore indiffferenza; adesso mi ricordo benissimo di quanto m'avete detto la settimana scorsa.

Pensavo di ritirarmi, non sapendo io pure il perchè ero venuto ad interrompere la fumatina del brav'uomo a fargli una domanda, della quale poteva supporre la risposta, allorquando sentii l'onesto portinaio dire a mezza voce come se parlasse a sè stesso: — Guarda! Ciò mi fa ricordare che devo informarmi dov'è situato l'ufficio della diligenza per....

S'interruppe quasi avesse paura di lasciarsi sfuggire una indiscrezione, nominando alla mia presenza il luogo del soggiorno della sua padrona, contrariamente alle di lei raccomandazioni.

— La diligenza per Pont-Chartrain? — diss'io con accento che pareva rispondesse piuttosto a quella specie d'interrogazione formulata dal portinaio colla sua frase, anzichè esprimere un senso di curiosità per mio proprio conto. È all'ufficio delle gondole di Versailles, in via di Rivoli, che bisogna vi indirizziate. Per recarsi direttamente a Pont-Chartrain, non vi sono altre vetture che le diligenze di Beauce e di Normandia, e anche queste non si fermano in paese, ma lo attraversano semplicemente; ci sono invece le gondole che suppliscono alle vetture speciali, e fanno il servizio per Pont-Chartrain, Neauphle-le-Château e Montfort. E bisogna prendere il biglietto a Versailles, a sinistra della piazza d'Armi, nel caffè Oursel.

Questo lusso d'indicazioni, esatte del resto e che il caso mi aveva procurato, non permise più al portinaio il dubitare che io fossi nelle confidenze di Luisa; egli non esitò inoltre a concludere che io dovevo essere un *abitué* della villeggiatura di madama Miramont, e che poteva darsi mi dovessi tantosto recare a farle visita.

—Vi ringrazio, signore, delle vostre indicazioni, riprese il degno uomo con tuono di voce che non tradiva più alcuna diffidenza: voglio approfittarne oggi stesso per far avere alla signora i pezzi di musica che mi ha scritto di mandarle.

Un'idea bizzarra, stravagante, una di quelle allucinazioni a freddo che sospingono anche gli uomini di fermo carattere alle più folli risoluzioni e li slanciano cogli occhi bendati alla conquista dei più eccentrici ideali, mi attraversò il cervello come guizzo di folgore.

— Volete voi, domandai al portinaio, confidarmi i pezzi di musica della signora? Un affare urgente mi chiama in giornata a breve distanza da Pont-Chartain, e conto di approfittare per fare una visita a quelle signore.

— Ben volentieri, disse il portinaio, seppure con ciò non avessi ad abusare della compiacenza del signore...

— Ma pensate! fec'io colla massima bonomia, questo sarà al contrario un piacere per me: ma fate presto, brav'uomo, perchè le ore passano, e non amo in verità presentarmi di notte alle mie care amiche. Andate a prendere questi *pezzi*...

Un'ora dopo, avvertito il principale che mi assentavo dallo studio per tutta la serata, correvo sulla strada di Versailles.

Un turbine di pensieri affaticava il mio spirito già abbastanza conturbato...

Più alterazioni, scommetto, non presentava la faccia di Curzio allorquando costui stava per slanciare il suo cavallo alla corsa, dopo la quale si apriva la terribile voragine espiatrice.

A sette ore battevo alla porta del casino di campagna della signora Miramont, che il conduttore della vettura mi aveva indicato appena giunti al villaggio.

Il casino sorgeva a un tiro di schioppo dal paese, nell'amena vallata dove si estendono le vaste proprietà del conte d'Osmont.

(*Continua*).

La popolazione a Parigi.

La prefettura della Senna, cui è a capo Poubelle, che Rochefort si ostina a chiamare *Belle puce*, ha pubblicato in questi ultimi giorni una interessante statistica concernente il censimento della popolazione di Parigi che ha avuto luogo nel 1881. La capitale della Francia conta abitanti 2,239,928: 1,113,326 maschi, 1,126,602 femmime; nell'ultimo censimento che ebbe luogo nel 1876, Parigi non contava che 1,988,806; aumento in cinque anni 251,122 abitanti. Questa popolazione abita in 68,126 case di cui 32,422 hanno più di quattro piani.

Come stato civile, Parigi contava, nel 1881, 440,022 uomini ammogliati e 446,297 donne maritate; nubili maschi 621,569, femmine 557,654.

Non esisteva che un sol uomo ammogliato a 17 anni ed una sola donna sposata a 14 anni. I vedovi erano 151,735 e le vedove 123,251. Caso strano, tre vedovi a 18 anni e due vedove a 16.

Riguardo all'età, 6386 persone avevano più di 80 anni; 2747 venivano fra 85 e 89; 640 avevano oltrepassati i 90 anni; 138 i 95; infine esistevano nel 1881 a Parigi: 20 centenari, 11 maschi e 9 donne fra cui 7 vedove!

In quanto alla popolazione estera di Parigi, eccola:

Uomini 91,872, femmine 75,542, totale 167,414, e per nazionalità:

Belgi	uomini	23,981	donne	21,309
Italiani	»	15,803	»	5,874
Tedeschi	»	15,441	»	15,749
Svizzeri	»	12,263	»	8,546
Inglesi	»	4,606	»	6,182
Americani	»	2,954	»	2,973
Asiatici	»	149	»	65

Si deve aggiungere che la colonia italiana a Parigi è dal 1881 in qua di molto cresciuta.

La statistica municipale dice inoltre che a Parigi vi sono 210,860 persone che vivono di rendite e 36,631 donne... (?) Ce ne sono molto di più!

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La salute del papa migliora.

Egli ha potuto lasciare il letto.

Verrà dal Municipio commemorato come negli anni scorsi il 20 settembre; sarà ufficialmente collocata la prima pietra del monumento a Cavour.

Potenza. Commemorandosi la rivolta della Basilicata, avvenuta nel 1860, fu apposta una lapide in onore di Garibaldi. Intervennero tutte le autorità e molte Società operaie.

Livorno. All'ergastolo di Pianosa avvenne un ferocissimo assassinio. Un detenuto, non si sa come, venuto in possesso di un pugnale, assaliva improvvisamente un suo compagno e lo colpiva al cuore, rendendolo all'istante cadavere.

Catania. Nel territorio di Brancavilla sette carrettieri vennero aggrediti da quattro sconosciuti armati di fucili e furono derubati di quanto possedevano.

— Martedì sera, in causa del cholera, scoppiato a Campobasso, ci fu una dimostrazione dinanzi al Municipio e alla capitaneria del porto.

I dimostranti chiedevano lo sfratto del piroscafo *Elettrico* della compagnia Florio, con 450 passeggeri già respinto da Messina sebbene avesse scontata la quarantena a Gaeta.

La popolazione è vivamente agitata.

Verona. L'altro giorno, a Masi, per tempissimo, furono arrestati da una squadra di otto carabinieri il R. Custode idraulico, il sotto custode ed il guardiano, imputati di aver frodato all'Erario la somma cospicua di 400,000 lire nei lavori di chiusura della rotta d'Adige in Masi stesso.

A Masi furono mandati da Venezia il sostituto procuratore generale cav. Tauliello ed un giudice per l'istruzione del processo.

Milano. Si conferma che i fratelli Bohringer abbiano rubato un milione alla Società lombarda dei prodotti chimici.

— Ieri il nuovo sindaco di Milano dott. Gaetano Negri si è recato alla Prefettura ed ha prestato giuramento di fedeltà al Re e allo Statuto.

Il Negri è il terzo sindaco di Milano. Dopo il 5 giugno 1859 si ebbe l'ultimo podestà, che fu il conte Belgioioso. Le elezioni comunali insediarono nel 1860 il primo sindaco conte Antonio Beretta, che stette in carica fino al maggio 1868; poi il conte Giulio Belinzaghi, in carica sino al maggio 1884.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il conte di Parigi ordinò parecchie messe in occasione dell'anniversario della morte del conte di Chambord.

Spagna. La salute del maresciallo Serrano migliora.

— Ecco alcuni particolari complementari sullo strano assedio posto al penitenziario di donne di Alcalà, di cui abbiamo parlato.

Giunte sul luogo le cinquanta guardie, hanno posto l'assedio alla prigione. Quindi sono stati mandati parlamentari da ambe le parti. Ma essendo riuscito impossibile un accordo, il capo delle truppe assedianti ha fatto sapere alle assediate che dava loro un'ora di tempo per sottomettersi, trascorso il quale, avrebbe fatto procedere all'attacco.

Allora sono entrate nella prigione alcune suore della Carità, le quali tanto hanno saputo dire, che poco dopo uscivano con la promessa delle assediate di sottomettersi.

La causa della sollevazione era stata la nomina di un cantiniere, che non piaceva a quelle signore. Prima di arrendersi, esse hanno distrutto da cima a fondo la cantina, e giurato di non comprarvi più nulla quando fosse rifabbricata.

All'interno si sono trovate più armi che non si aspettasse. Tutte le donne non provviste di *navaia* (pugnale catalano) avevano fabbricato baionette di legno aguzzando i sostegni delle sedie.

Belgio. Fu scoperto un contrabbando di tabacco alla frontiera belga. Il tabacco veniva nascosto nei sacchi delle lettere nel vagone postale *Bruxelles-Parigi*. Furono in conseguenza revocati ed arrestati quattro impiegati postali.

— Si afferma che il Re rifiuterà d'approvare la legge scolastica e che egli avrebbe il progetto di disfarsi del presente gabinetto, incaricando Malou della formazione di un ministero d'affari, che durerebbe fino al febbraio, nel qual mese s'indirebbero le elezioni generali.

CRONACA PROVINCIALE

L'Istruzione pubblica. *Palmanova, 17 agosto.* Col civile progresso anche in Palmanova l'istruzione, questa benefica luce che dovunque lancia raggi ed abbatte l'ignoranza e i pregiudizi, va ottenendo sempre maggiori, copiosi ed utili frutti.

Mercè le cure di questo spettabile Municipio, che in fatto di utili istituzioni non vuol restare inferiore ad altro pari in popolazione e rendita, oggidì i fanciulli di Palmanova possono ricevere un grado d'istruzione più che sufficiente ai bisogni nella vita di un artiere, e atto, per chi di essi volesse proseguire gli studi secondari, a convenientemente prepararnelo.

La palestra educativa da un anno cominciò nell'asilo infantile, che per le premure dei Preposti al Comune, i quali all'uopo non sanno risparmiare sacrifici peculiari, s'avvia al desiderato prosperamento, e fra poco, in grazia della esimia signora Enrichetta Gatti direttrice, nata fatta per essere un'ottima educatrice di bambini, non temerà il confronto cogli Asili d'altri luoghi che contano parecchi anni di vita.

Il corso elementare poi qui è completo, e l'insegnamento è impartito da abili e provetti maestri. Nel testè spirato anno accademico, secondo prescrive il Regolamento 24 giugno 1883, ad esaminare gli allievi della IV. Classe, venne dalla Giunta Municipale domandata una Commissione Governativa, che il Consiglio Scolastico Provinciale incaricò di comporre, in qualità di membri, i sigg. Roncaglia prof. Francesco, Ispettore Scolastico del Circondario di Cividale, che funse da Presidente; Vogrig prof. Giovanni, insegnante nel Ginnasio di Udine; Mainardi prof. Gustavo, insegnante nella Scuola Tecnica pur di Udine; Alcetta Giuditta, maestra superiore di Palmanova e Tonini Primo, maestro della Classe.

Gli esami durarono 4 giorni consecutivi e si tennero col dovuto rigore, scrupolosità e zelo che tanto distinguono l'egregio sig. Ispettore Roncaglia ed i chiarissimi sigg. prof. Vogrig e Mainardi. Vi si presentarono 15 alunni, dei quali 2 si ritirarono durante gli esperimenti, 10 furono licenziati — 6 con esito soddisfacente e 4 con punti distinti — e 3 furono reietti.

Questo risultato prova evidentemente la bontà dell'istruzione che vi si impartisce, e compensa le gravi spese che per questa bisogna si sostengono. La bontà d'insegnamento, d'altronde, è già conosciuta anche al di fuori, e lo dimostra il fatto che ben 20 allievi dei paesi circonvicini accorsero nel passato anno alle nostre Scuole, e pare che nel venturo anno il numero dei forastieri sia per aumentare.

Havvi ancora un vantaggio per coloro che frequentano le nostre Scuole. Se negli anni andati i giovani per entrare negli Istituti secondari dovevano sottoporsi all'esame d'ammissione che pur troppo sovente deludeva le speranze dei genitori, sconfortando eziandio i candidati; quest'anno, e nei futuri, mediante il sopradetto esame di licenza della IV, potranno inscriversi alla I. classe del Ginnasio o delle Scuole Tecniche senz'altre prove, risparmiando in tal modo ai genitori spese e noie. I giovani licenziati qui poi, volendo, potranno, senz'altra barriera, procedere baldi e sicuri sulla via della scienza, per riuscir un giorno utili a loro stessi e alla Patria.

Una parola di lode, quindi, agli egregi uomini del Municipio che nulla tralasciano affinchè tutti i giovani dal ricco al povero raggiungano quel grado d'istruzione che è desiderato da tutti i cittadini amanti il bene della società e così della Patria.

Una parola d'encomio anche ai maestri che con zelo instancabile si affaticano ammaestrando i nostri figli per far di loro saggi ed onesti cittadini.

La visita del Re. Il Re si recherà al campo di Pordenone alla fine di settembre. Il Re assegnò un premio di lire 2000 per le corse militari che si faranno l'8 settembre.

Pericolo scongiurato. *Pontebba, 20 agosto.* Il treno diretto che qui arriva alle ore 9.45 portante il n. 98, nell'entrare alla Stazione di di Pontaffel, per falso scambio, poco mancò non s'incontrasse col treno merci, a quell'ora stessa pure in arrivo, e sarebbe per certo avvenuta una catastrofe se il macchinista Michele Ponsio non fosse stato pronto a stringere i freni e fermare il treno prima di giungere alla tettoia.

Una parola d'encomio al bravo macchinista che seppe scongiurare un gravissimo pericolo.

Posta economica. Signor D. P. *Coseano.*

La prego a credere che c'entrava per nulla la partigianeria in quello accenno di cronaca relativo al segretario comunale di Flaibano che si avebbe distinto nello spegnimento dell'incendio di Cisterna. Diavolo! Come ha fatto a pensare lei a un *sentimento di partigianeria?*

Del resto, se ho letto bene, la sua lettera non farebbe che confermare le premure spiegate dal signor Mer in tale occasione. Lei prende la cosa in tono scherzoso. Padronissimo! Dipende dal modo di vedere le cose. E poi, in tante località, non si ha ne manco il beneficio di un *sollratif par chiaval*, come lei qualifica la pompa del signor Mer.

Sappia inoltre che la presenza del sullodato signore a Cisterna non l'ho mica indovinata io: venne in ufficio a raccontarmela persona di colà, persona che non aveva certo alcun interesse di encomiare l'uno piuttosto che l'altro.

Sono lieto infine di registrare lo zelo dei Carabinieri di San Daniele, i quali, sebbene non invitati (copio dalla sua lettera), sebbene Cisterna non sia sotto la loro dipendenza, accorsero spontanei sul luogo del disastro, dirigendo e sorvegliando ecc.

E lei forse pensava che li avessi esclusi dalla cronaca per sentimento di partigianeria! Veda: io scrivo sempre ciò che vedo e ciò che mi narrano: non posso indovinare, capirà bene...

Dopo ciò la sua lettera, che parla di *anomalie*, di *assurdità*, di *malversazioni* (ehi, dico, non si è mica defraudata la cassa pubblica!) viene raccomandata al *cestino*.

Il Cronista.

Causa i zolfanelli. L'altro giorno in Forgaria, verso le 9 pom. prese fuoco il fienile di certo Clemente Ferdinando, causa dell'incendio furono gli stessi suoi figli che si trastullarono coi zolfanelli. Il danno ascenda a 500 lire circa.

CRONACA CITTADINA

La Direzione e l'Amministrazione della « Patria del Friuli » *ringraziano quegli Udinesi e comprovinciali che dal 1 luglio ad oggi dichiararono di associarsi al Giornale, e li pregano d'inviare l'importo di un trimestre, ovvero a tutto dicembre.*

Egual preghiera si indirizza ai nostri costanti e benevoli Soci in Provincia.

Avvisiamo i Soci di Udine che l'Esattore a questi giorni presenterà loro la bolletta secondo la consuetudine.

***

Progetto di un nuovo Acquedotto per la città di Udine. La Relazione illustrativa di questo progetto comincia dal ricordare le vicende delle nostre fontane, e ciò con giusto criterio, in quanto che la storia è la nostra migliore maestra.

---

4 **2ª APPENDICE**

BYRON

BOZZETTO LETTERARIO

DI

NEBBIA.

Già da sei mesi soggiornava a Genova, e pochi giorni prima d'imbarcarsi per l'alta impresa, trovatosi con la contessa Blessington, così le disse: « Ora eccoci insieme, ma quando e dove c'incontreremo? Mi fa presago il cuore che questa sia l'ultima volta che noi ci vediamo: qualche cosa mi dice ch'io non tornerò più dalla Grecia ». Pronunciate queste fatidiche parole, sedendo sul canapè, appoggiò la testa alla sponda e pianse per qualche minuto. Quanta amarezza in quelle lagrime, quale rimpianto del passato, quale sgomento dell'avvenire! —

Il 15 luglio 1823 egli recossi a Livorno, ed al 25 dello stesso mese imbarcossi per la Grecia, ove giunse dopo dodici giorni di felice navigazione, e l'àncora venne gettata ad Argostoli, porto principale di Cefalonia.

L'arrivo del celebre poeta mise un orgasmo generale fra i greci e gli inglesi stessi. Non ve ne fu uno che non si recasse a visitarlo nel suo vascello, non vi fu dimostrazione di stima e d'amore che non gli venisse fatta. Nella complicazione degli eventi e delle circostanze, ei trovò opportuno di stabilirsi a Missolungi, e non valsero le sollecitazioni di medici ed amici a distorlo dal recarsi in un luogo sì malsano, il quale poteva essere fatale ad una salute già scossa dai sintomi precursori della malattia.

Quanto egli abbia contribuito coi proprii mezzi pecuniarii, con la saggezza dei proprii consigli, e con la stessa persona alla redenzione della Grecia, è cosa nota, e la Nazione riconoscente oggi gli innalza un monumento.

Gigante destavasi in lui lo spirito bellicoso, sorridevangli le più alte imprese, ed eccitava il suo genio a svegliarsi come s'era svegliata la Grecia.

Nel 22 gennaio 1824, tre mesi prima di morire, egli scrisse pel suo trentaseiesimo anniversario i noti versi nei quali rivela il grande amore per la nobile causa che aveva impreso a difendere e l'intimo presentimento della morte vicina. Fu, parlando di questa poesia, che Moore ebbe a chiamarla una delle più felici ispirazioni di Byron, il quale, in essa, così conchiudeva: — « Se rimpiangi la tua gioventù, perchè vivere? La terra d'onorata morte è qui. Su, al campo e vi lascia il tuo soffio vitale: cerca la tomba di un eroe, e più sarà cercarla che trovarla; è questo il migliore partito per te; guardati attorno, scegli la zolla e riposavi in pace —.

Povero Byron! la sorte ti serbava nuovi tormenti; neanche negli estremi istanti potevi riconciliarti con la vita! Vero infelice pellegrino in una terra di sventura, collo sguardo avido di un raggio di bene, coll'animo assetato dal bisogno d'un ultimo conforto che tu cercavi nell'impresa santa e generosa di redimere un popolo, dovesti invece rendere la grande alma in un letto di disperazione, di delirio e di angoscia!

Le sofferte contrarietà della tanto vagheggiata impresa di Lepanto, le concitazioni e preoccupazioni dello spirito, non potevano se non viepiù pregiudicare la salute già tanto deperita di Byron. Tutti lo consigliavano ad abbandonare la pestifera aria di Missolungi, ma egli rispose che non voleva lasciare quel centro finchè poteva essere utile alla Grecia, e preferiva morire per essa che stare nella inoperosità.

Venne la primavera e la nuova campagna stava per ricominciare, e fra le politiche discussioni, le discordie, gli scompigli, ed i mille pericoli interni ed esteri, giungeva l'ora fatale che doveva essere l'ultima di Lord Byron.

Il nove aprile, per imprudenze commesse, egli si mise a letto con grave congestione cerebrale. Malgrado ciò continuò ad occuparsi degli affari fino a tutto il giorno quindici. Intanto peggiorava sempre più ed a nulla valsero i soccorsi dell'arte; egli comprese ch'ogni speranza di guarigione eragli tolta e chiamò a sè il servo fedele Fleteter, per comunicargli le sue ultime volontà. Ahimè! fu vano tentativo. Al concitato pensiero non rispondevano le parole, ed ei non potè pronunciare che questi interrotti accenti: Andate da mia sorella e ditele.... Andate da Lady Byron.... la vedrete... le direte... mia cara figlia.... mia cara Ada.... mio Dio!... Augusta.... Indi soggiunse: « Ora vi ho detto tutto » « Milord, rispose il servo, io non ho potuto intendere neppure una parola. »

« Neppure una parola! esclamò Byron: possibile!.. quale sventura! è troppo tardi, tutto è finito ».

« Speriamo di no, disse Fleteter, ma sia fatta la volontà di Dio ».

« Sì, e non la mia ».

Dopo questi penosissimi istanti, colto tratto tratto da un senso di soffocazione, egli rimase senza moto, senza sentimenti.

Ventiquattro ore dopo, il giorno diciannove, alle sei del pomeriggio, aprì per un istante gli occhi, poi subito li chiuse e per sempre.

Così ebbe fine la triste sua esistenza. Con quelle interrotte parole egli forse invocava un perdono che in terra doveva essergli negato, ma che certo dal cielo gli sarà stato concesso.

Per molti l'infelicità di Byron riesce problematica; e siccome essa riposa in gran parte nelle intime sensazioni dell'animo suo, a nessuno è dato nè di affermarla nè di negarla. Ma se come già fu detto « lo stile è l'uomo » parmi che nelle opere di Byron vi siano pagine le quali ridestano deliri che ci fanno rabbrividire, e strazii che ci commovono.

Il genio è egli un felice dono del cielo oppure una sventura? Chi lo sa! Forse è ad un tempo e l'una e l'altra cosa. Sventura perchè rende infelici, dono perchè rende gloriosi.

Il *genio* — scintilla divina caduta nel dominio dell'uomo — deve necessariamente soffrire dell'umana piccolezza; ma l'*uomo*, che quella scintilla possiede, deve provare gioie inenarrabili e gaudii infiniti nel sentirsi ad un tempo creatura e creatore. Talchè, con frase paradossale, potrebbesi forse affermare che il genio è la più felice delle sventure.

Anche l'amore mesce alle ebbrezze gli spasimi, anche l'amore è fertile in lotte, dolori e disinganni, eppure chi di noi vorrebbe rinunciare all'amore?

« *Le génie n'est qu'une grande douleur* » disse Lamartine, ma chi sa s'egli avrebbe volontariamente rinunziato alla gloria di poter affermare al mondo quel suo *grande dolore?* E una simile esclamazione è dessa realmente un lamentoso rimpianto o non piuttosto un grido d'orgoglio?

Certo, anche il genio porta seco i suoi dolori come ogni cosa quaggiù; e, se quelli ch'ei reca, sono più degli altri strazianti e crudeli, gli è che maggiori sono anche i suoi beneficii.

Forse l'uomo di genio non è che un novello Prometeo, il quale ha involato il fuoco celeste e n'è punito con lungo martirio. Ma narrasi che Prometeo, incatenato sul suo scoglio di dolori, ghignasse beffardamente; così forse anche l'uomo di genio, in mezzo alle sue sventure, sorride perchè la face divina lo illumina.

Oggidì — che i psichiatri vogliono avere tutto di loro competenza, e delitti, e amore, e colpe, tutto chiamano pazzia — oggidì — dico — s'è perfino scritto che il genio è il primo stadio della follia.

Ma — follia o sciagura — chi di voi, fieri titani del pensiero, vorrebbe rinunciare alla gloria di essere un sublime sventurato od un pazzo immortale? E chi di noi, oscuri pigmei, non darebbe un po' della sua pace stupidamente serena per avere il genio — rugiada celeste — emanazione divina — che rende grandi e immortali?

FINE.

Sotto il reggimento di Nicolò De Ponte si eressero le due monumentali fontane situate sulle piazze di S. Giovanni, ora V. E., e del Mercato-nuovo, e l'acqua della sorgente di Lazzacco, condotta per canali sotterranei, zampillò la prima volta dalla prima delle suddette fontane il 29 maggio 1542.

Ma, scorsi poco più di cinquanta anni, abbandonavasi quella condotta, per provvedere altrove l'acqua necessaria all'alimentazione delle suddette fontane; e nel 1596 adducevasi l'acqua della Roggia mediante tubi di legno, derivandola da un'edificio di purificazione eretto ad un miglio circa dalla città.

Tre secoli più tardi, nel 1842, il Municipio commetteva all'Ingegnere Locatelli il progetto di ricondurre a Udine le acque dell'antica fonte di Lazzacco, e queste zampillarono di nuovo dalle due monumentali fontane nel 6 giugno 1858. Sono ora trascorsi appena ventisei anni da questo fatto e la questione di rifornire la città di un abbondante e perenne corso d'acqua potabile è già ritornata sul tappeto e prepotente manifestasi il bisogno d'un sollecito provvedimento. È forza quindi convenire — dice il Relatore — che con le acque di Lazzacco fummo assai poco fortunati.

Accenna quindi alle condizioni dell'attuale Acquedotto. Come opera funziona egregiamente; ma se frequenti e copiose pioggie non alimentano il bacino delle sorgive da cui deriva, le sue acque diventano assai scarse, e la città ne prova estrema penuria. Ciò si verifica costantemente almeno una volta all'anno, nella stagione estiva, allorquando il difetto d'acqua è più insopportabile, ed in altre epoche ancora, ogni qual volta il tempo si mette al secco permanendovi.

Viene poscia a dimostrare come questo stato di cose non derivi da fallaci previsioni del progetto, ma bensì da un'improvvida limitazione dell'uso a cui quelle acque venivano nel progetto stesso destinate, cioè *soltanto per bevanda e condimento dei cibi destinati agli uomini*; per il quale uso ritenevasi *più che bastante* la dispensa di **tre litri al giorno** per ciascun individuo; non prevedendo le difficoltà che si avrebbero incontrate nell'attuare tale limitazione.

Ned è a credersi — soggiunge — che quel progetto venisse adottato con eccessiva leggerezza, poichè facevasi anzi rivedere da persne d'arte autorevolissime, quali l'illustre idraulico Pietro Paleocopa, l'ingegnere Mazzeri di Milano che aveva fama distinta in materia, e l'ingegnere capo dell'Ufficio delle Pubbliche Costruzioni. Era inoltre fatto segno ad una vivace e quasi ostile discussione; e gli si contrapponeva infine un'altro progetto d'un ingegnere francese, certo Grimaud de Chaux, consistente nell'erezione di un' Edificio di depurazione dell'acqua della Roggia, per distribuirla mediante tubi nella misura di **venti litri al giorno** per ciascun abitante.

Gli ingegneri Mazzeri e Pirani rivolsero i loro esami ad accertare se le sorgenti di Lazzacco erano o meno atte a somministrare con sicurezza la quantità d'acqua stabilita, e sotto questo riflesso ritennero attendibile il Progetto. Ma il Paleocopa s'addentrò meglio nella questione, e nella sua Relazione 10 agosto 1843 dopo avere espresso l'avviso *« che per ottima che sia l'acqua di Lazzacco e per quanto desiderata essa sia, non possa convenire il procurarsela con un'acquedotto lungo dieci mille metri, e che dovrebbe varcare due convalli »* consiglia ad abbandonare l'idea di quel Progetto, per ricorrere invece alle acque del Torre e delle Sorgenti di S. Agnese sopra Zompitta, sia adducendole per gli esistenti canali e purificandole, come mediante un parco condotto.

Ciò esposto, il Relatore soggiunge: Noi non ci faremo certo ad indagare i motivi per i quali non venne preso in considerazione il parere dell'eminente idraulico. Nostro scopo è soltanto di rinvigorire con sì autorevole avviso le presenti proposte, che hanno per mira di provvedere abbondantemente d'acqua potabile la città, derivandola appunto dalla suddetta sorgente.

(continua).

A beneficio del fondo pel Monumento Garibaldi. Domani, venerdì, alle ore 12 m. presso la sede della Società operaia, in via del Ginnasio, avrà luogo l'asta dei materiali ed oggetti rimasti dai lavori e dalla Lotteria del 10 corrente a favore del fondo per il Monumento di Garibaldi.

Teatro Minerva. Questa sera beneficiata dell'esimio tenore Eugenio Mozzi.

La festa dei tipografi a Torino. I tipografi di Torino con un fraterno banchetto resero gli onori di casa ai numerosi colleghi accorsi a visitare l'Esposizione, e vollero stringere così quei vincoli di solidarietà che formano la forza delle classi operaie.

Al banchetto, tenutosi all'*Albergo Eridano* sul corso Massimo d'Azeglio, era rappresentata anche la Società tipografica udinese nelle persone dei signori Percotto Augusto e Tonini Pietro tipografi di Udine.

All'agape fraterna presero parte trecentosessanta persone, fra cui i deputati Brunialti e Roux.

Fu letto fra gli applausi un telegramma dell'on. Maffi, deputato di Milano, che ringraziava i colleghi dell'invito cortese e faceva voti per la prosperità della Società tipografica italiana.

Fra i telegrammi pervenuti alla Presidenza del banchetto dalle varie città d'Italia, ve n'era uno della Presidenza della Società tipografica udinese.

Pare che le cose sieno accomodate. Da un comunicato della Direzione delle Ferriere, che invitava il *Giornale di Udine* a rettificare alcune inesattezze nelle quali era incorso il cronista a proposito delle dimostrazioni di alcuni operai, rileviamo che le cose sono aggiustate.

Gli operai, promotori dell'accaduto disordine, per timore di essere licenziati, si recarono all'Ufficio di Direzione pregando e supplicando di essere ripresi al lavoro.

Una parte di essi venne ammessa di nuovo al servizio: quattro soli, che avevano abbandonato il lavoro con grave rischio dei proprietari, furono messi in libertà.

Attenti ai biglietti falsi. Un biglietto da 500 lire fu presentato e sequestrato da una succursale della Banca Nazionale Italiana e riconosciuto figlio primogenito della quinta contraffazione di questo taglio. Esso portava la data 19 gennaio 1876, serie *D P N.* 183 e N. 6 del *cliché*. È a notarsi che nei biglietti legittimi di questa creazione non esiste la serie *D P.* Sopra carta comune e di un grado di colore meno caldo, era accuratamente eseguito tanto negli ornati che nelle figure e nei fregi, sicchè era atto a trarre in inganno le persone non molto esperte. Un intelligente invece avrebbe rilevato, fra le altre, queste più notevoli differenze dai caratteri dei veri biglietti. Che la trasparenza in chiaro della carta di questo valore falsificato era il risultato di una pressione fatta con istrumento ingrassato, mentre la trasparenza in oscuro si era ottenuta artificiosamente con colore applicato nel verso. Così la granulazione della carta più minuta e diversa nell'effetto di quella dei biglietti legittimi, s'era avuta da apposito ordegno. Che la testa sopra la cifra 500, a sinistra del biglietto sequestrato, manca di ombreggiamento fra le sopracciglia e le palpebre, e che la testa sottoposta alla cifra stessa ha la bocca troppo grande e marcata. Che i caratteri della leggenda principale e specialmente quelli richiamanti le disposizioni di legge sono meno nitidi e più grossolani. Finalmente che il decalco del rovescio male corrisponde colla stampa della parte opposta. E dopo ciò auguro ai lettori molti biglietti veri e che Dio li salvi dai contraffatti.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 21 agosto alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia		N. N.
2. Sinfonia *Fra Diavolo*		Auber
3. Valzer *Saluti germanici*		Fahrbach
4. Cavatina *Aroldo*		Verdi
5. Finale *Macbeth*		Verdi
6. Polka		N. N.

L'allarme dei guardafuoco venuto dalla specola alle nove circa di questa mattina, ha messo in moto i pompieri...

Il fuoco, dicevasi, s'era sviluppato nella fabbrica del sig. Ferrari fuori porta Cussignacco.

Un *reporter* — distaccato dalla tipografia — partì per nostro conto alla volta del... disastro.

Si fermò a metà strada, perchè i pompieri tornavano indietro anch'essi. Per fortuna non c'erano malanni: bruciava una tettoia, ecco tutto. E il fuoco fu tantosto isolato.

Colle Napoleone fu Andrea d'anni 24, di Udine, via S. Maria n. 33, operaio alla Ferriera, riportò da una scheggia di ferro ferita alla regione occipito-parietale, guaribile in quattro giorni.

Travani Gio. Batta d'anni 73, fu Pietro, bottaio di Via Castellana n. 7, riportò, lavorando, ferita al dorso della mano sinistra, guaribile in 3 giorni.

Angelo Rizzi

colpito da indomabile malattia, cessava questa mattina di vivere nell'età d'anni 48.

La madre ed il fratello, dolenti, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani, venerdì, nella Chiesa Metropolitana alle ore 7 ant.

Società operaia. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello *Rizzi Angelo*, caffettiere, che avranno luogo il giorno di venerdì 22 agosto alle ore 7 ant. movendo dalla casa in via Daniele Manin.

La Direzione.

Giudici bestie e giurati canaglie. Alla Corte d'Assise:

L'avvocato Matricola si alza e grida rivolgendosi ai giudici:

— Voi siete tante bestie!

Poi rivolgendosi, con gesto energico, ai giurati:

— E voi siete una massa di canaglie.

Abbassando d'un tono la voce:

— Così, secondo le deposizioni dei testimoni, cominciò la rissa funesta che...

L'egregio Dott. Cav. Carlo Bazzoni di Milano primo in Europa, fece uso della *Tayuya* con esito felicissimo. Ecco come egli si esprime:

« Provai un senso piacevole, anzi quasi esilarante, immediatamente dopo le prime dosi; nessun bruciore, nessun disgusto, ad onta del sapore amaro della tintura, nessun incomodo nè di stomaco, nè di ventre; insomma risentii un benessere generale che mi spinse a non abbandonare il rimedio, che in fatti continuai a prendere per il periodo di un mese e più. — Dopo questo tempo era aumentata la forza visiva, cessata interamente la sciallorea e scomparsa l'eruzione pustolosa. »

Incoraggiato da tale successo il Dott. Bazzoni diede opera a chiarirsi viemeglio dell'efficacia del rimedio ricettandolo nella sua clinica; gli ottimi risultati ottenuti, egli rese di pubblica ragione colla stampa medica, ove ai fatti clinici da lui narrati aggiungeva non aver mai riscontrato nessuna recidiva. — Otto anni dopo, lo stesso Dott. Bazzoni dettava nuovamente alcune sue osservazioni sul *Tayuya* pubblicate sul « Archivio Clinico Italiano » — Da quel lavoro riproduciamo:

« Dopo i segnalati ottimi risultati clinici offerti dal *Tayuya* nella cura delle malattie registrate già da anni parecchi sulle Effemeridi sanitarie, non è più da mettere in dubbio il valore curativo di questa preziosa pianta. — L'Ubicini fornì gratuitamente a quanti medici gliene chiesero della sua tintura che largì copiosamente a varii Ospedali e Cliniche. Sia lode a quest'uomo benemerito figlio della comune patria italiana! »

Concessionari esclusivi A. MANZONI e C. — Milano, Roma e Napoli.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

(Rivista settimanale).

Udine, *18 agosto.*

Vini. Le qualità friulane continuarono a mantenersi sostenute ed ancora di vendite se ne fecero discretamente a prezzi oscillanti da lire 60 a 70 pel fino, e per qualità inferiori lire 45 a 50.

Contrariamente a quanto taluno piace informare, possiamo asserire che la vendemmia in quest'anno in Friuli non si presenta niente affatto sotto lieti auspici. Certamente che proprio senza uva le viti nostre non sono; ma siamo ben lontani dal quantitativo dello scorso anno.

Magari pure potessimo ingannarci!

In vini nazionali si fecero affari discretamente attivi nelle qualità buone del *meridionale* a prezzi sempre sostenuti.

Anche le vendite al dettaglio seguirono abbastanza correntemente in queste sorti nella nostra Provincia.

Sui mercati napoletani la qualità buone e serbevoli andarono sostenute.

In Piemonte aumentarono gli affari ed i prezzi conservarono la corrente rialzista.

Anche in Romagna vi fu buon andamento.

Udine, *21 agosto.*

Mercato granario. Discretamente fornito.

Sempre attive le domande in frumento e segale.

Granoturco fiacco.

Ecco i prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella, prima di porre in macchina il giornale:

Frum. nuovo	l. 14.25 a 16.—	
Granoturco com.	» 11.— a 12.—	
id. Giallone com.	» —.— a 12.75	
Id. Cinquantino	» —.— a —.—	
Segale nuova	» 10.50 a 10.70	
Sorgorosso	» —.— a 7.30	

Mercato delle frutta e dei legumi. Attivo.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Pesche di Latisana	l. 25.—	» 40.—
detti inferiori	» —.—	» —.—
Pera	» —.—	» 14.—
Corgnoli	» —.—	» 6.—
Susine (Siospis)	» 10.—	» 12.—
Uva	» 50.—	» 60.—
Patate	» 6.—	» 7.—
Fagiuoli	» 22.—	» 28.—
Tegoline	» 22.—	» 28.—

Mercato delle uova. Vendute 50,000 da L. 72 a 73 il mille.

Mercato del pollame. Invariato.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Municipio di Gemona.

Avviso.

È aperto a tutto 15 settembre p.v. il concorso ad una delle due Condotte Medico-Chirurgo-Ostetriche di questo Comune con l'annuo stipendio di L. 2000.00 nette da Ricchezza Mobile pel servizio da prestarsi ai poveri, e con diritto ad una retribuzione non minore di L. 0.50 per ogni visita fatta ai non poveri.

Gli aspiranti presenteranno le loro istanze regolarmente documentate all'Ufficio Municipale, presso cui potranno rilevarsi le altre condizioni ed oneri.

Gemona 14 agosto 1884.

Il Sindaco
Stroili cav. Daniele.

N. 584.

Municipio di Prepotto

Avviso

A tutto il giorno 6 settembre p.v. resta aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Podresca a cui è annesso l'annuo onorario di L. 550 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro, documentate a legge, saranno presentate al protocollo Municipale entro il termine soprastabilito.

Prepotto, li 15 agosto 1884.

Il Sindaco
A. Velliscig.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un processo piccante.

Il Tribunale di Roma assolse per mancanza di prove il contadino Ghizzi, accusato di esser penetrato furtivamente nella camera da letto del suo compagno Ausili e di essersi invece sua coricato presso la moglie che dormiva.

Il fatto avvenne così: Ghizzi, stando nascosto dietro una siepe, vide l'Ausili uscir di casa mentre sua moglie era a letto e dormiva colle finestre aperte pel gran caldo.

Ghizzi, che aveva messi gli occhi sulla moglie dell'amico, s'arrampicò fino alla finestra, penetrò nella stanza, si spogliò ed entrò nel letto, senza parlare, al buio.

La donna lo credette suo marito e non sarebbesi opposta alle carezze di lui se, nel ricambiarle non avesse trovato un mento raso in luogo di uno barbuto.

Allora spaventata gridò; il Ghizzi fuggì; accorse gente col marito, il quale avendo trovato nella camera il cappello del compare lo denunciò senz'altro.

Il Ghizzi se la cavò col carcere preventivo.

FATTI VARI

Adelina Patti e i Mormoni. Quando l'Adelina Patti visitò ultimamente Salt Lake City, il Pontefice dei Mormoni le offrì di nominarla Papessa della Chiesa de' « Santi degli Ultimi Giorni » se essa avesse acconsentito a rimanere fra i Mormoni ed aggregarsi alle sue vestali.

La Patti rispose che non credeva nella poligamia, cioè nella molteplicità delle mogli.

Un maiale idrofobo. Nel villaggio di Pokrsko, tenevasi, giorni sono, la solita annua fiera di bestiami, allorchè un maiale, preso da idrofobia, si avventò in mezzo alla folla, addentando e mordendo quanti gli capitavano a portata e spargendo dovunque il più grande disordine e spavento.

Gli animali, esposti sul mercato, presi a loro volta dalla paura, strapparono le corde e si dettero a una corsa sfrenata per le strette viuzze del paesello.

Nell'immenso parapiglia sei uomini ed una donna morirono malconci e pesti da uomini e bestie, e 29 animali bovini rimasero soffocati.

Infinito poi è il numero di persone e animali feriti da cornate, da calci e da morsi.

Alla fine, il maiale idrofobo, causa di tanto malanno, potè venir preso ed ucciso.

ULTIMO CORRIERE

Si smentisce la voce corsa delle dimissioni dell'on. Ferracciù, ministro guardasigilli.

— Anche la *N. F. Presse* fa il suo commento sulle relazioni politiche dell'Italia con la Germania e con l'Austria, e constata che il leggero turbamento è oramai cessato e che la triplice alleanza si è consolidata vieppiù.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 19. I ministeriali danno per positiva la pace fra la Cina e la Francia.

Anche la Germania vi si adopera.

Nondimeno vi si stanno preparando rinforzi.

Le Camere si convocheranno in sessione straordinaria il 15 ottobre.

Londra, 20. Bismarck e Kalnoky si sono accordati sulle misure comuni da adottarsi contro gli anarchici.

È stata pure chiesta la cooperazione della Russia e delle altre potenze.

La pena di morte.

Londra, 20. Ieri mattina alle 8 l'uxoricida Cassidy, condannato a morte, fu impiccato nella prigione di Liverpool.

Egli, rassegnato alla sua sorte, mostrò grande fermezza d'animo fino al patibolo.

Il boia Berry dando il lancio alla fune lo fece trabalzare da nove piedi di altezza; la morte fu istantanea.

Si innalzò sulla porta la bandiera nera annunziante alla moltitudine accalcata che giustizia era fatta.

Manovre differite.

Berlino, 20. Le manovre alle rive del Reno sono differite al quindici di settembre.

Si crede che ciò avvenga per riguardo ad un eventuale convegno dei tre Imperatori.

Re Travicello.

Parigi, 20. Il *Journal des Débats* annunzia con un dispaccio da Londra che la missione Northbrook è destinata ad imporre a Tewfik pascià, kedivè d'Egitto, di abdicare a favore di suo figlio Abas, sotto la reggenza di Nubar pascià.

Guerra!

Londra, 20. Il *Times* ha da Futcheu: Dicesi che fu ordinato al vicerè dell'Yunnam di riunire le forze e d'invadere il Tonkino.

Londra, 20. Il *Times* ha da Pechino: La Francia ridusse la domanda delle indennità ad otto milioni: se la China si rifiuta di pagarla il ministro francese si ritirerà.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

15 agosto vap. **Adria**
1 settembre » **Perseo o Orione**
15 » » **Umberto I.**

Prezzi eccezionalmente bassi

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.
Lascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Lisbona, Bahia, Rio Janeiro e Santos

Linea Regolare Postale il 22 d' ogni mese.

Al **22** agosto vapore **Entella**

Prezzi eccezionalmente bassi.

PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Consolo predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33

MILANO — Foro Bonaparte, 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa, 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi — N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc, Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Univesità di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi e F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico « Farmacia al Redentore », Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al « Caffè Corazza », a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al « Ponte dei Baretteri ».

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

FARINA LATTEA H. NESTLÊ

15 ANNI DI SUCCESSO

24 RICOMPENSE
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
E
8 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ mediche

(Marca di Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

CARROZZELLE — VELOCIPEDI

CARROZZELLE per condurre a passeggio i bambini da uno e due posti — da L. **20** a **35**

VELOCIPEDI per fanciulli da Lire **14** a **35**

DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* **Nicolò Zarattini** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini* — **Udine.**

Novità in bambole d'ogni grandezza — Assortimento giuocatoli di novità

MALATTIE VENEREE

Scoli blennorragici persistenti (Goccetta), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati.** vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. — **Specifico rigenerativo** del dott. KOCH. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della **forza virile** indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavorio quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceri, età avanzata.

Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del *dott. Koch* uno specifico, *scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua primitiva virilità.*

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano - Via S. Antonio, n. 4.

Contro vaglia di L. 7. si spedisce l'**Essenza Virile** franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

Orario della ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.40 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

MACCHINE DI CALZE

E DA CUCIRE.

Le migliori sino ad oggi esistenti

presso

M. PAVLINEK

e Comp. — Ingegnere.

VENEZIA

Sant' Antonino **3290.**

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d' America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

ARMI DA CACCIA

a prezzi di listino di Fabbrica

Fucili a due colpi, percussione centrale, a lire **85.—**
con chiave inglese, tempra japée.

Rivoltelle a **6** colpi di variati sistemi di lire **14** a **20**

Si riceve commissioni di qualunque qualità, e dietro domanda si spedisce l'album con il prezzo corrente di fabbrica.

Presso il negozio di chincaglierie di Nicolò Zarattini, in Via Bartolini, UDINE.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »